Anno X. TORINO, Lunedì 17 Aprile 1876 Num. 107.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia. Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . 48 25 12.
Repubblica Argentina e Uraguai 54 27 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni devo essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1o e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 17 APRILE 1876.

ITALIA

Susa, 5. — Ci scrivono:

La *Gazzetta Piemontese* del 25 febbraio ultimo, N. 56, pubblicava un articolo riflettente lo sgombro della neve dalle stradale del Moncenisio, alludendo in ispecie al 1° tronco che da Susa tende al piano di S. Nicolao, posto sotto la sorveglianza del sergente della 1ª compagnia dei cantonieri. Siccome in tale articolo si narrano fatti alquanto esagerati, è bene che vengano in qualche modo dilucidati.

È bene si sappia che dal 9 al 14 gennaio e dopochè straordinarie valanche ebbero a cadere nella regione Supita, non solo non potevano i cantonieri lavorare pello sgombro, ma sarebbe stata una vera temerità l'azzardarsi in quella località con pericolo di essere travolti nell'infuriare degli elementi.

Appena cessò alquanto la caduta della neve, il sergente cantoniere della 1ª compagnia, con una squadra di 21 cantonieri recossi al lavoro, ed animandoli colla parola e coll'esempio fece sì che pel 24 detto mese di gennaio la strada che già era sgombra pei pedoni fu libera anche pel transito delle slitte.

Nel citato articolo parlavasi di inconvenienti avvenuti a causa della interruzione delle comunicazioni fra il Comune di Susa, per cui se ne risentirono anche i carabinieri e le guardie doganali: si interroghino tanto gli uni che le altre e si vedrà che risponderanno ben diversamente da quanto dissero quelli che vollero, senza mandato, erigersi a loro difensori.

Chi forse maggiormente lamentò tale interruzione si fu chi regge l'Ospizio del Moncenisio, che fu privato della soddisfazione di elargire con quella affabilità e gentilezza che gli è propria, abbondanti elemosine e refezioni ai viandanti che vanno a battere alla sua porta.

Tali essendo le cose, i rimproveri fatti in detto articolo al sergente della 1ª compagnia cantonieri, risultano evidentemente non meritati; esso fece quanto umanamente potè, sgombrando in quel breve tempo la neve su d'una lunghezza di 15000 m. e più.

Roma, 15. — Alle 8 1/2 di questa mattina, in una vettura chiusa è stato trasferito Giuseppe Luciani, dalle carceri di *Regina Coeli*, alla stazione ferroviaria, per essere tradotto al bagno di S. Stefano nelle acque di Gaeta.

Era scortato da un brigadiere e tre reali carabinieri, uno dei quali stava seduto a cassetto, gli altri nell'interno della vettura.

Alle 6 1/2 è partito col treno *omnibus* che va a Napoli. Mezz'ora prima della partenza lo avevano fatto salire in un vagone, entro il quale hanno preso posto i quattro carabinieri.

Il Luciani era molto abbattuto e si è dovuto sorreggerlo nell'entrare tanto nella vettura, che nel vagone.

— *Del* 16. — Un ortolano, certo Perini Giovanni, che ha il suo orto e l'abitazione presso la porta San Sebastiano, veniva ieri mattina alle 2 ant. col suo carro d'erbaggi ch'ei recava al mercato, quando a pochi passi dalla via Cavour venne fermato da due sconosciuti, i quali, appuntandogli i coltelli alla gola, gli susurrarono all'orecchio:

— Guidaci subito in casa tua, o sei morto!

Una minaccia a quel modo non ammetteva replica.

Il povero ortolano tutto tremante si riconduce all'uscio di casa ed apre. I malfattori vi penetrano e dopo aver legato lui, la moglie e un figlio, che erano ancora addormentati in letto, si diedero a frugare in un armadio, dove trovarono 700 lire.

Le intascarono e partirono.

La Questura, avvertita qualche ora dopo, si è messa sulle traccie dei due grassatori con tanta sclersia, che riuscirà ad arrestarli.

Essi sono Luigi Leoni, bracciante, di Rimini, e Tommaso Montebelli, bracciante, di Forlì.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3040), del 19 marzo, che sopprime nel ruolo organico del personale degli uffizi della Corte dei conti due posti di capo-sezione di seconda classe, un posto di segretario di prima classe, un posto di segretario di seconda classe ed 11 posti di vice-segretario di terza classe.

2. **Un regio decreto** (n. 3055), del 23 marzo, che concede al titolare di una nostra legazione, munito di lettere credenziali di ambasciatore, a titolo d'indennità di primo stabilimento, la somma di L. 80,000.

3. **Un regio decreto** (n. 3058), del 12 marzo, che approva il passaggio del deposito allievi guardie di pubblica sicurezza sotto l'immediata dipendenza del Ministero dell'interno, con la denominazione: « Scuola allievi guardie di pubblica sicurezza. »

4. **Un regio decreto** (n. 3057), del 12 marzo, che determina gli assegni da farsi al direttore della Scuola allievi guardie di pubblica sicurezza.

5. **Un regio decreto** (n. MCCXXXIII, parte suppl.), del 16 marzo, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile fondato nel comune di Neive, provincia di Cuneo.

6. **Un regio decreto** (n. MCCXXXIII, parte suppl.), del 19 marzo, che corregge un'espressione del R. decreto 16 dicembre 1875.

7. **Concessione** di *exequatur* a regi consoli.

8. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

☞ **Ai lettori.** — Domani cominceremo la pubblicazione del nuovo romanzo di *Salvatore Farina*, intitolato:

DALLA SPUMA DEL MARE.

È uno dei più graziosi racconti che abbia scritto la penna elegante del giovane e valentissimo romanziere.

☞ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 9 al 15 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Molino Teobaldo, negoziante, res. a Torino, con Sargiano Metilde vedova Bertolini, res. a Torino.

Chappaz Pietro, operaio meccanico, resid. a Torino, con Canetto Natalia, contadina, res. a Torino.

Re Giuseppe, mastro da muro, res. a Torino, con Petrino Rosa, fantesca, residente a Torino.

Borello Gio. Battista, ortolano, res. a Torino, con Fantino Rosa, ortolana, residente a Torino.

Borgo Domenico, albergatore, res. a Grazzano, con Merlo Lucia Catterina, cuoca, residente a Torino.

Actis-Foglizzo Bartolomeo, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Verna Paola, residente a Torino.

Varzi Sebastiano, impiegato ferroviario residente a Modane, con Danco Clementa, residente a Torino.

Amerio Giuseppe, benestante, res. a Torino, con Ferrero Margherita, res. a Torino.

Bornengo Giuseppe, vetraio, res. a Torino, con Serra Margherita, contadina, residente a Monta.

Tourn Giovanni, maresciallo dei carabinieri, residente a Torino, con Bocca Catterina, residente a Torino.

Rosso Giuseppe, fabbroferraio, res. a Torino, con Coccio Catterina, res. a Torino.

Pacotto Agostino, operaio alle Ferrovie, resid. a Torino, con Mosca Agata, sarta, res. a Torino.

Franciolì Giuseppe, legatore da libri, res. a Torino, con Portigliat-Lionet Rosa, cucitrice, res. a Torino.

Moretta Pietro, sellaio, resid. a Torino, con Rol Luigia, sarta, res. a Torino.

Tomatis Giuseppe, cuoco, resid. a Torino, con Borello Serafina, cameriera, resid. a Torino.

Destefanis Lorenzo, bracciante, res. a Torino, con Garda Teresa, fantesca, resid. a Torino.

Galli Carlo, commesso viaggiatore, resid. a Milano, con Bicocchi Adele, res. a Milano.

Avondo Silvio Allegro, ingegnere, resid. a Brindisi, con Durafour Emilia, resid. a Torino.

Pozzi Domenico, pensionato, res. a Torino, con Robotti Angela, res. a Torino.

Carpenero Domenico, esercente trattoria, resid. a Torino, con Massano Margherita, resid. a Torino.

Pitono Gabriele, contadino, res. a S. Mauro, con Giardino Teresa, contadina, residente a Torino.

Clarico Giuseppe, dottore in medicina e chirurgia, res. a Faisoglio, con Dellavalle Filippina, res. a Bossolasco.

Gandolfo Ferdinando, impiegato governativo, res. a Torino, con Gautier Carolina, res. a Torino.

Testa Giovanni, famiglio, res. a La Loggia, con Costanzo Teresa, cameriera, residente a Torino.

Bava Carlo Giovanni, contadino, res. a Torino, con Garrone Margherita Maria, contadina, res. a Bardassano.

Torto Secondo, commesso negoziante, resid. a Torino, con Cerchio Teresa, cameriera, res. a Torino.

Danna Pietro Giovanni, meccanico, resid. a Vercelli, con Varalda Clotilde Maria Virginia, lavandaia, res. a Vercelli.

Pagliero Carlo Martino, contadino, resid. a Torino, con Donadio Marianna, contadina, res. a Vercelengo.

Baldino Domenico, negoziante, res. a Torino, con Bertarelli Pepita Maria, res. a Torino.

Stretti Eugenio, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Malscarne Giulia, sarta, residente a Torino.

Giacchelli Domenico, conciatore, res. a Torino, con Faudella Angela, erbivendola, res. a Torino.

Fuso Pietro, imp. alle Ferrovie, res. a Torino, con Verrina Antonietta, res. a Torino.

Mosca Carlo, ingegnere, res. a Rosiutta, con Pucci Emilia, res. a Torino.

Melano Antonio, decor. d'appartamenti, res. a Torino, con Viglietti Anna, sigaraia, res. a Torino.

Vigliardi Carlo, setacciaio, res. a Torino, con Iorio Orsola ved. Giacomasso, operaia, res. a Torino.

Faussone Bartolomeo, carradore in ferro, res. a Torino, con Actis-Grosso Domenica vedova Actis-Oreglia, contadina, res. a Torino.

Platino Giacomo, falegname, res. a Torino, con Gamba Caterina, sarta, res. a Torino.

Negro Giuseppe, callettiere, res. a Torino, con Vigliercbio Maria, cuoca, res. a Torino.

Manzone Domenico, cocchiere, resid. a Torino, con Francesia Maria, fantesca, resid. a Torino.

Barbaroux avv. cav. Giuseppe, impiegato governativo, res. a Torino, con Sciolla Amalia Casimira, res. a Torino.

Ballor Marcellino, contadino, res. a Torino, con Serra Giovanna, contadina, res. a Torino.

Mondino-Viterbo Domenico, commesso negoziante, res. a Torino, con Fiora Benedetta, res. a Torino.

Cussotto Giovanni, contadino, res. a Grugliasco, con Ulanville Rosa, contadina, res. a Torino.

Gallo Francesco, panattiere, res. a Torino, con Martinelli Margherita, pesatrice, resid. a Torino.

Bresso Carlo, negoziante in commestibili, resid. a Torino, con Clerico Anna, resid. a Torino.

Chiarini Carlo, banchiere, resid. a Torino, con Brusati Sofia, res. ad Albogasio (Como).

Martini Eugenio, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Bracco Angela, commessa, res. a Torino.

Negro Giacomo, avvocato, res. a Torino, con Alberti-Aimone Teresa, res. a Torino.

Cerrato Giuseppe, falegname, resid. a Torino, con Penna Maddalena, pesatrice, resid. a Torino.

Bocca Carlo, vetraio, res. a Torino, con Barbaso Maria, cameriera, res. a Torino.

Vecchietti Pietro, calzolaio, res. a Torino, con Bosco Giovanna, cucitrice, res. a Torino.

Rosso Giacomo, falegname, residente a Torino, con Manfredi Luigia, sarta, residente a Torino.

Vittonetto Antonio, panattiere, res. a Torino, con Rossi Filippina, commessa neg., res. a Torino.

Puttato Gio. Batt., fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Ruella Lucia ved. Rutto, erbivendola, res. a Torino.

Longone Adolfo, ricevitore del Registro, res. a Châtillon, con Milano Catterina, res. a Torino.

Negro Giacomo, contadino, residente a Torino, con Borca Teresa, contadina, residente a Torino.

Fassio Francesco, operaio alle Ferrovie, res. a Torino, con Ferrero Giacinta, resid. a Torino.

☞ **Matrimoni.** — Statistica di quattro giorni: sabato 14; domenica 43; lunedì 12; martedì 12. In totale, a gloria della primavera, 80 matrimoni.

☞ **La Fratellanza.** *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino* (via Bogino, n. 9). — Nella seduta del Consiglio di rappresentanza tenutosi la sera delli 8 corrente aprile sotto la presidenza del dottore Giovanni Spantigati, dopo lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, venne dal direttore signor Nicolangelo Monticelli fatta l'esposizione finanziaria riflettente il primo trimestre corrente anno, dalla quale risulta che 225 sono i soci, dei quali la maggior parte in corrente di pagamento, e che si pagarono lire 448 a 12 soci per n. 384 giornate di malattia. In seguito il Consiglio approva la sospensione della stampa delle cartoline nominative che danno diritto al monte in caso di decesso sino a che il Governo abbia aderito alla domanda di concessione dell'entità giuridica al sodalizio, stando però ferme le disposizioni statutarie circa i diritti a detto monte. Per ultimo il presidente informa il Consiglio avere S. E. il marchese Salvadore Pes di Villamarina, S. E. il conte Federigo Sclopis di Salerano ed il cav. Felice De Bartolomeis accettato di essere inscritti fra i soci onorari e che i medesimi fecero indistintamente generosa elargizione a favore del sodalizio. Il Consiglio con vivi segni d'applausi, tributa loro i suoi ringraziamenti.

Consistenza del patrimonio sociale:

Lire 1490 rendita 5 0/0 al netto di 77 55	L.	23,110 80
In deposito presso la Cassa di risparmio e il Banco sconto	»	258 01
In cassa	»	122 91
Totale consistenza patrimoniale	L.	23,492 72

N.B. Si avvertono i soci che alla sede della Società possono ritirare copia dello statuto modificato.

Addì 11 aprile 1876.

Il ragioniere
E. FONTANA.

☞ **Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — Si pregano i soci a voler intervenire numerosi alla seduta straordinaria che avrà luogo mercoledì, 19 corrente, dovendosi discutere affari del massimo interesse, rammentando nel frattempo che nei successivi mercoledì le sedute saranno straordinarie per continuare la discussione del nuovo statuto sociale.

Dimostrazione del fondo sociale:

Alla Banca Nazionale in rendita italiana 5 0/0	L.	15,154 56
Nella cassa sociale in rendita italiana 5 0/0	»	2,492 80
All'Opera di S. Paolo in conto corrente	»	750 00
Numerario in cassa	»	229 08
Totale	L.	18,726 44
Si aggiunge il valore dei mobili sociali	»	1,576 00
Totale generale	L.	20,302 44

☞ **Le ceneri di Carlo Botta.** — Nel 1872, quando fu mosso innanzi il progetto

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

La **Gioconda,** melodramma in 4 atti, di Tobia Gorrio, musica del M° A. Ponchielli, rappresentato per la 1ª volta al Teatro alla Scala di Milano l'8 aprile 1876.

Lettera aperta al M° Stefano Tempia.

Caro ed egregio Maestro,

Quando io Le partecipai la mia intenzione di passare alcuni giorni a Milano, Ella fu abbastanza gentile (e forse imprudente) per farmi promettere qualche ragguaglio sulla nuova opera di Ponchielli, di cui era imminente l'andata in scena.

Ed eccomi qua, senz'alcuna compassione per la mia gentilezza: entro senza preamboli in materia, poich' Ella ben sa ciò che deve aspettarsi da me, cioè quattro chiacchere all'amichevole ed *alla buona*, come si usava farle al *Regio* nella defunta stagione, fra un atto e l'altro di *Aida* o di *Cleopatra*.

Si figuri com'era desiderata a Milano questa *Gioconda;* un momento parve che la stagione (ahimè, piuttosto infelice) sarebbe terminata senza questa novità; un pei giornali corsero lettere e lamenti, ma finalmente *Gioconda* arrivò da Genova, fu messa alle prove, e sabato scorso fece la sua comparsa sul primo teatro d'Italia (i Milanesi dicono, del mondo..... e forse non hanno torto).

In tutti i casi Milano è certamente la prima città musicale del nostro paese per la varietà degli spettacoli che vi si danno, e per l'interesse grandissimo che gli abitanti suoi dimostrano per tutto ciò che è musica e teatri.

Davvero in mezzo a loro mi consolave dell'apatia e dell'ostilità passiva di altri pubblici!

In questo caso poi la curiosità era più viva, l'interesse più grande trattandosi del loro beniamino: i Milanesi vanno matti per Ponchielli, l'hanno scoperto loro e se lo tengono.

Ma veniamo all'argumento. — È d'uso parlar prima del *libretto* per dar un'idea (o per lo meno tentarlo) a chi legge di ciò di cui si tratta: qui si fa tanto più volentieri perchè non tutti i giorni capita fra le mani un *libretto* come questo.

Senza neanche occuparsi del trasparente pseudonimo di chi l'ha firmato, Ella avrà indovinato, a certi bellissimi versi come a certe ardite immagini e... stranezze, quale sia il bizzarro e simpatico ingegno che l'ha scritto.

Tutti lo dicono buono, il *libretto*, ed è tale oltre che pei versi già detti, per le *situazioni* che abbondano, ma non sono tutte in ugual modo felicemente trovate: a parer mio poi, pecca per esser troppo estantemente tetro e magari lugubre. Io credo che il pubblico abbia sorriso una sola volta e per poco, quando Alvise Badoero stringe la mano al « benamato cugino Partecipazio, » un nuovo bandito dal calendario moderno.

Come nel *Giuramento*, l'argomento è tratto dall'*Angelo tiranno di Padova* di V. Hugo: sola che Angelo si chiama qui Alvise Badoero, e Tisbe cortigiana si è cambiata in *Gioconda*, cantatrice di strada, più le solite licenze dei librettisti, necessarie qualche volta.

La scena è a Venezia. *Gioconda* e *Barnaba* cantastorie e spia di una eccellenza Badoero, sono i due principali personaggi dell'azione: quella sacrifica il suo amore per *Enzo Grimaldo*, la sua gelosia e finalmente la vita, alla riconoscenza verso *Laura Adorno*, sua rivale, che salvò un giorno sua madre da morte certa e crudele.

Barnaba ha uno scopo solo: possedere *Gioconda*, e per giungervi ne fa d'ogni cotta, ma al momento supremo non trova più che il cadavere di lei, e su questo cadavere impreca a Dio... per consolarsi. Giusto castigo.

Ella avrà dunque capito che amore e gelosia sono continuamente a contrasto, e Le risparmio maggiori dettagli, tanto più ch'Ella deve aver fretta di saper qualcosa della musica: Le sottopongo quindi l'opinione mia spassionata e lontana così dagli esagerati entusiasmi come dalle sistematiche e partigiane opposizioni.

— Vi è della bella musica nella *Gioconda*? Sì, e molta. — È questa un'opera riuscita? Francamente non lo credo, come non credo che, così com'è, troverebbe ugual favore sopra un altro teatro che non fosse la Scala, anche con un'esecuzione ugualmente buona (cosa quasi impossibile ad ottenersi altrove).

Ora ai dettagli. L'opera incomincia con un breve preludio, che per conto mio trovo stupendo: vi si sente tutto intero il Ponchielli del 4° atto dei *Promessi sposi*. Troppo lungo sarebbe il descriverne le bellezze melodiche come gli effetti armonici e strumentali. Le basti sapere che l'orchestra di Milano l'eseguì con uno slancio ed una precisione ammirabili, e che la prima sera fu fatto replicare.

L'atto 1° s'apre nel cortile del Palazzo Ducale con un coro di popolani, armatolotti, ecc., molto vivace, festoso e smagliante di colorito. Segue un recitativo di *Barnaba*, poi un terzetto fra *Gioconda* (soprano), la *Cieca*, sua madre (contralto) e *Barnaba*, dove le voci delle due donne si uniscono con bell'effetto.

Una bellissima cosa in quest'atto è la romanza della *Cieca*, una melodia dolcissima, se non assolutamente nuova, cantata poi... *come non si canta più*, secondo l'espressione d'un nostro commendatore: la 2ª parte di questa romanza « A te questo rosario » è appunto il pensiero principale svolto nel preludio.

Noterò ancora la breve preghiera di *Gioconda* su armonie dell'organo all'interno.

L'atto termina colla sfilata del corteggio dogale accompagnato da una marcia triviale, e coi salti e colle grida del popolo attorno all'albero di cuccagna.

All'atto 2° siamo in mare; il davanti della scena è occupato dal brigantino di *Enzo Grimaldo* che aspetta l'amante sua *Laura* (moglie ad *Alvise Badoero*) per salpare con lei verso l'Istria.

I marinai cantano « Ha! He! Ha! He! » e l'orchestra ha alcune battute di preludio d'un bel colore marinaresco, senza giungere però alla potenza descrittiva spiegata da Wagner nel « Vascello Fantasma » in cui i marinai cantano su « Johoé! Johoho! » e stretto parente di questi « Ha! He! Ha! He! »

Segue una *marinaresca* dei mozzi (voci di ragazzi), una delle cose più riuscite e più originali dello spartito: nuova veramente, elegante e d'un effetto irresistibile. La prima sera non fu troppo ben eseguita, ma alla seconda meglio.

La barcarola di *Barnaba* « Pescator, affonda l'esca » è una bella barcarola e nulla più: difficile del resto far del nuovo in questo genere: i mozzi riprendon la *marinaresca* ed eccoci alla romanza di *Enzo*.

Enzo solo.

Cielo e mar! — l'etereo velo
Splende come un santo altare.
L'angiol mio verrà dal cielo?!
L'angiol mio verrà dal mare?!
Qui l'attendo; ardente spira
Oggi il vento dell'amor.
Quel mortal che vi sospira
Vi conquide a sogni d'or!
Cielo e mar! — per l'aura fonda
Non sapper nè suol nè monte.
L'orizzonte bacia l'onda,
L'onda bacia l'orizzonte!
Qui nell'ombra ov'io mi giacio
Coll'anelito del cor,
Vieni, o donna, vieni al bacio
Della vita incantator.

Che bella romanza! quale soave ispirazione ha visitato il Ponchielli in questo punto! Sulle parole « Qui l'attendo, ecc. » vi è un peregrino accompagnamento del fagotto, e in tutto il pezzo l'istrumentale è all'altezza dell'ispirazione; solo nel *poco più mosso* la romanza perde alquanto del suo carattere poetico, ed è peccato.

Benissimo espressa è l'ansia di *Enzo* prima del giunger di *Laura*, e si arriva al duetto d'amore. Permetta che anche qui citi i versi, si troverà contento.

. . . . . .

Enzo.

Ti risovviene d'un vespero

di trasportare le ceneri dell'illustre Carlo Botta da Parigi a Firenze, parecchie persone emisero fuori l'opinione che fosse più conveniente che l'illustre storico di San Giorgio avesse la sua tomba in Torino, ed iniziarono una sottoscrizione che produsse lire 96, di cui lire 75 raccolte allora presso la *Gazzetta Piemontese*, secondo le note pubblicate nei numeri del 15, 20 e 21 novembre, e lire 21 raccolte da altra persona e quindi a noi pure rimesse. Il piego contenente queste lire 96, in seguito al trasporto effettuato a Santa Croce, rimase così in mano nostra senza destinazione; volendo noi, come di ragione, liberarci di questo deposito affidatoci dalla generosità di ottimi cittadini, preghiamo i sottoscrittori a voler, entro il corrente mese d'aprile, far ritirare le loro quote. La somma che per qualsivoglia ragione non fosse ritirata, sarà da noi versata ai primi di maggio al Ricovero di Mendicità, credendo noi di interpretare così rettamente le intenzioni degli egregi oblatori.

Ai bibliofili. — Abbiamo qui a Torino un editore che si occupa specialmente di soddisfare le curiosità ed i gusti di quelli che si possono chiamare bibliofili e che amano i libri rari, curiosi, le edizioni accurate e preziose. Egli è il signor Giovanni Gay, francese, che con critico acume va scegliendo fra le pubblicazioni antiche non più o appena note, affatto esaurite e preziose, quelle che possono meglio sollecitare l'interesse degli studiosi e dilettanti di bibliografia, e le viene ristampando con tipi bellissimi e adattatissimi di quella benemerita tipografia Bona che si è creata a questo riguardo una vera specialità.

Non iscriveremo qui l'elenco delle pubblicazioni già fatte di questo genere, che gli amatori possono procurarsi dall'editore medesimo (Corso del Re, 6), ma accenneremo soltanto a tre opere speciali che hanno anche, a parer nostro, un'importanza di maggior rilievo. La prima è la ristampa delle opere intiere di Rabelais, precedute da una biografia del grande scrittore e da una dissertazione intorno alla pronuncia del francese nel XVI secolo, dettate ambedue da quell'egregio filologo che è il signor A. L. Sardou, padre dell'illustre drammaturgo. Di questa edizione bellissima, che fa onore alla nostra arte tipografica torinese, ci occuperemo specialmente altra volta; ora ci basti accennare che per attenzione di chi l'ha curata, per diligenza di chi l'ha eseguita, è riuscita davvero delle più perfette che si possano desiderare.

La seconda opera è la *Bibliographie des ouvrages relatifs à l'Afrique et à l'Arabie*, catalogo metodico di tutti i lavori francesi e dei principali nelle altre lingue che abbiano trattato della geografia, della storia, del commercio, delle lettere e delle arti dell'Africa e dell'Arabia.

Nel 1842 il signor Ternaux-Compans aveva dato alle stampe una *Biblioteca asiatica e africana*, ma nel suo lavoro egli si occupava soltanto di opere pubblicate fino alla fine del XVII° secolo, e mancavano quindi le più importanti, comparse negli ultimi secoli, presentando un interesse solamente per gli antiquari, non per la generalità degli studiosi.

Il signor Gay con infinita pazienza e cura diligentissima intraprese questo lavoro e l'ha menato felicissimamente a termine.

La terza pubblicazione di cui vogliamo far cenno è una specie di periodico intitolato *Analectes du Bibliophile*, che comparirà trimestralmente e che si propone di riprodurre diverse composizioni rare e curiose, di dare delle analisi critiche e degli estratti di varie pubblicazioni interessanti antiche e moderne, corrispondenze, miscellanee filosofiche e letterarie, aneddoti, ecc.

Il primo numero deve pubblicarsi nel corrente mese di aprile. Edizione elegantissima a piccol numero d'esemplari che costerà 12 lire ogni puntata.

Teatri. — Il fortunatissimo successo della prima recita della compagnia Pietriboni al Gerbino ha superato la nostra aspettazione e quella del pubblico.

L'affiatamento, la messa in scena, superiore a quella di molte compagnie... di cartello, e sopra tutto l'esattezza con cui gli attori sapevano la parte hanno fatto grande impressione sull'affollato uditorio, che ha festeggiato tutti gli attori, e specialmente il bravo direttore sig. Pietriboni, la signora Fantechi, il sig. Barsi ed il brillante Poli, degni interpreti della *Prosa* di Paolo Ferrari.

Ecco assicurata un'altra stagione brillantissima per il teatro Gerbino.

I nostri complimenti al sig. Pietriboni.

— La *Saffo* di Pacini, giunta al Balbo alla 7ª replica, fu sempre accolta con egual favore. Ieri sera fu fatto ripetere il duetto delle donne: *Saffo* e *Climene*, al 2° atto, fra uno scoppio d'applausi.

Domani 8ª recita. Avviso per chi deve procurarsi la anticipazione dei biglietti.

L'opera buffa: *Cicco e Cola*, andrà in scena mercoledì con una compagnia numero uno. Il celebre buffo Valentino Fioravanti è il capo della squadra comica: lo seguiranno il Grandillo ed il Tessada, bravissimi militi del buon umore.

Si appresta per la ventura settimana un altro ballo comico. Dunque? Lamentatevi dell'impresa del Balbo!

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 aprile 1876.

Marchesa della Rovere Maria nata Sallier della Torre, d'anni 54, di Torino — Nicolotto Catterina nata Suppo, id. 54, di Pessinetto — Laurent Emma nata Furea, id. 51, di Genova — Valenzano Luigi, id. 22, di Torino, tipografo — Fellsatti Rosa, id. 68, di Torino — Polla Andrea, id. 70, di Castagnole delle Lanze — Frassoni Francesco, id. 78, di Bergamo — Macario Antonio, id. 30, di Porto Maurizio, contadino — Liboa Catterina, id. 28, di Marozzo — Chiavazza Giovanna, id. 19, di Sommariva del Bosco — Bighetti Giuseppa nata Alberti, id. 87, di Torino — Savoie Panerazio, id. 64, di Pianezza — Pia Giuseppe, id. 10, di Vigliano d'Asti — Marione Giuseppe, id. 69, di Borgomanero — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 28, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 4.

il giorno 15 aprile

Colombo Anna, d'anni 18, di Pinerolo — Degiovanni Lucia, id. 84, di Borgo d'Ale — Mottica Francesca Maria nata Allegra, id. 47, di Aosta — Bertoldo Quinto, id. 21, di Rivara, impiegato — De Rossi Alessandro, id. 59, di Cartosio, notaio — Fasano Giuseppe, id. 63, di Dusino, bracciante — Franco Apollonia nata Audisio, id. 50, di Torino, contadina — Franco Catterina nata Rosso, id. 77, di Casanova — Manera Giovanna, id. 43, di Roburent — Bo Elisabetta, id. 18, di Caserzo — Giardino Carlo, id. 45, di Torino, commesso viaggiatore — Oddone Antonia nata Sebastiani, id. 36, di Acqui — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 aprile 1876.

Maschi 9, femmine 12 — Totale 21.

il giorno 15 aprile

Maschi 11, femmine 3 — Totale 14.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 aprile 1876 (ore 4 pom.):

Forte depressione in Sardegna; leggiere oscillazioni barometriche nel resto d'Italia. Mare grosso a Venezia e Portotorres; agitato in molti punti del Mediterraneo, alto Adriatico e Canale Otranto. Vento forte fra nord e sud-est. Cielo coperto e piovoso in molti luoghi. Mare agitato anche nella Senna con fortissimo scirocco. Aumentano le probabilità di venti forti sui nostri mari.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 aprile.

	Massima	*Minima*
Torino	14. 5	7. 1
Genova	14. 0	8. 5
Parma	16. 6	15. 5
Firenze	17. 3	10. 5
Livorno	17. 8	11. 2
Napoli	19. 0	13. 6
Perugia	19. 2	5. 8
Roma	19. 2	11. 5
Venezia	20. 0	8 0
Bologna	20. 7	11. 5
Milano	21. 2	8. 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare
16 aprile 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 732,4	+ 8 0	7,8	98	14° 35'	N d.	piogg.
9 ant. 733,1	+ 8 7	7,9	92	14° 30'	N E d.	piogg.
12 m. 733,2	+ 9,6	8,7	96	14° 36'	N E d.	piogg.
3 pom. 732,4	+10,0	8.6	92	14° 38'	N E d.	coperto
6 pom. 732,2	+10,0	8,0	92	14° 35'	S O d.	piogg.
9 pom. 730,3	+ 9,2	8,9	95	14° 33'	N E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 7,0 / massima + 10,3
Acqua caduta mill. 89 8.
Minima della notte dal 17 + 6,3

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 18 aprile 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 30 — Passaggio al meridiano ore 0 18 — Tramonto 7 7.
Nascere della **Luna**, 3 8 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 44 matt.
Tramonto, ore 0 30 sera.
Giorno della Luna 24°.

OSSESSIONE.

(18) — *Continuazione, vedi num. 106*

« Ripetè le raccomandazioni intorno al regime; mi raccomandò a non restar sola finchè questi accessi mi assalissero ed a mantenere sempre, anche la notte, una gran luce nelle camere che abitavo. Secondo lui, mercè queste precauzioni, il male non tarderebbe a scomparire; nel caso contrario, mi esortava a tornare da lui. Ed ecco l'unico aiuto e la sola consolazione che potei ottenere dalla scienza!

« Mi conformai alle ordinazioni del medico col maggiore scrupolo d'esattezza. Ma ciò non servì assolutamente a nulla... La mia disgrazia mi metteva addirittura fuori dei limiti di ogni umana assistenza: la crudeltà della sorte mi aveva scelto per vittima d'una calamità sovrumana, inesplicabile!...

« Già erano passate parecchie settimane che la *voce* non mi si era fatta sentire: nè il fantasma più m'era comparso. Ma esso non mi aveva abbandonato: anche senza vederlo, anche senza udirlo, sentivo intorno a me la sua sinistra presenza; egli viveva continuamente meco: lo sapevo al mio fianco quando mi sedevo a tavola, al capezzale del mio letto, quando rotto il fatica cercavo nel sonno alcuni momenti di riposo. Dappertutto dove andavo, lo spettro che mi seguiva inesorabile, mi avvolgeva in un'atmosfera di spavento e d'orrore. I miei occhi dovevano rivederlo da un momento all'altro, le mie orecchie dovevano udirlo, ne avevo l'ansiosa certezza e aspettavo quell'istante in uno stato di indescrivibile terrore.

« Questa attesa continua d'una nuova manifestazione divenne un supplizio intollerabile; mi sentivo morire d'angoscia e di stanchezza. Allora risolvetti di dare un corpo a questo incubo inafferrabile che assorbiva tutto me stesso: mi persuasi che la vista continua *reale*, per così dire, del fantasma, riuscirebbe ad avvezzarmi a lui, a diminuire la sua funesta influenza. Quale lo avevo visto quella sera sulla riva del mare, *egli* s'era impresso in tratti incancellabili nella mia memoria: e voi mio caro amico, voi colla valentia del vostro pennello, seguendo così ammirabilmente le mie indicazioni, avete eseguito il mio progetto dipingendo quel misterioso ritratto. Alme! L'opera vostra, da cui mi lusingavo ottenere qualche sollievo, non riuscì in definitiva che a darmi una nuova e continua prova della realtà indiscutibile della mia disgrazia.

« Però, devo dirlo, grazie a quel vostro ritratto ebbi una breve interruzione nei miei patimenti. Il fantasma pareva voler fuggire la vista della sua rappresentazione materiale; non lo sentivo più così immanente; la calma mi veniva facendo a poco a poco nell'anima mia. Avevo visto cominciare e venire terminando il vostro quadro: ne ero in qualche modo il creatore io stesso e non ne sentivo alcun timore. Passavo intiere ore a contemplarlo e ad assorbirmi nell'idea del mio irrimediabile fato; questa meditazione non era senza amarezza, ma almeno era esente dall'inopportabile terrore che mi stringeva il cuore finchè sentivo l'invisibile fantasma incombere su di me.

« Verso quel tempo mi fu chiaro che i quaranta colpi dell'orologio che avevo uditi a battere, potevano spiegarsi con una causa affatto naturale. Trovandomi una sera alla finestra della mia camera, il rumore lontano di una campana venne alle mie orecchie; ne riconobbi tosto il suono... era quello della campana che avevo sentito quella notte fatale... Un brivido corse per tutte le mie membra. Chiamai Maltby e gli chiesi se egli pure udiva quella campana e se sapeva il perchè la suonassero. Con un gesto mi additò una luce rossastra sparsa pel cielo.

« — Quest'anno c'è una gran disgrazia addosso a Yarmouth: — disse'gli: — è il secondo incendio che vi avviene in quest'estate. Dio voglia che quella povera gente non abbia a soffrirne quanto quell'altra volta!... Ah quello fu un brutto giorno per la città... e per noi. Yarmouth fu mezzo distrutto dalle fiamme e voi foste preso da quella terribile malattia, da cui non siete ancora perfettamente guarito del tutto.

« Queste parole mi tolsero un peso enorme dal petto; mandai un profondo sospiro di sollievo. Era dunque la campana battuta a martello che avevo sentita, quando un pazzo terrore m'aveva fatto immaginare che un orologio della morte suonasse l'ora della mia fine!

« Feci insellare un cavallo, corsi a Yarmouth e passai la notte sul luogo del disastro. Il domani m'addormentai d'un sonno pacifico quale da lungo tempo non avevo più godute; e mi svegliai quindi collo spirito sollevato e tranquillo. Il fantasma ora era completamente partito: mi sentivo affatto liberato e solo. Questo felice stato durò parecchie settimane.

« Giunse frattanto l'anniversario della mia nascita. Ero deciso a non pensare a questa data fatale, a non occuparmene in nessun modo, a dimenticarla; ma che poteva la debole risoluzione della mia volontà contro la sinistra potenza di cui ero la vittima?... Tutto concorse a ricordarmi che quello era il 28 agosto. Maltby, fin dal primo svegliarmi, era lì con un sorriso stupido sulla faccia a farmi il suo complimento e gli auguri; Susanna, a colazione, mi venne a portare un grosso mazzo di fiori; i miei amici di Londra, i miei convitati dell'anno precedente, che quella volta mi ero guardato bene dall'invitare, mi mandarono le loro felicitazioni. « Possa questo felice giorno rinnovarsi molte volte! » mi scrivevano; quale amara derisione!

« Durante tutta la giornata, fui in preda a un malessere indefinibile; non mi fu possibile, per quanto mi sforzassi, nè mangiare, nè bere. All'avvicinarsi della notte, l'antico terrore mi assalì... Sentii la venuta del fantasma; esso s'agitava intorno a me, riempiendomi l'anima d'uno spavento mortale. Fuggii nel mio studio e scoprii il vostro quadro che da qualche tempo non avevo più guardato. Subito il fantasma che mi seguiva, che m'era alle spalle, che mi soffiava sul collo, scomparve. All'atmosfera gelata ond'ero avvolto sentii succedere improvviso il tepido calore delle notti d'agosto... Ma distintamente udii da lontano un lungo grido di dolore e poi la spaventosa chiamata: « Vieni..... Lo voglio!..... Vieni! » Caddi svenuto.

« Passarono alcuni anni, ma nulla più si cambiò nella mia triste esistenza. Il mio destino era irrevocabile! Mi fu bensì accordato il quando in quando alcun tempo di riposo; ma non passò mai la giornata del 28 agosto, senza che il fantasma venisse a visitarmi.

(*Continua*)

Roma. — (Nostra corrispondenza).
18 aprile (sera).

Il corrispondente romano della *Gazzetta di Napoli* (notissima creatura dell'ex-ministro Spaventa) non si sa dar pace del voto del 18 marzo, e non lascia passare giorno senza che tiri giù, a campane doppie, contro la presente amministrazione. Nell'ultima sua lettera il bravo corrispondente nota, con grande sua contentezza, che nel collegio di Fossano sia stato eletto l'*ingegnere* Borelli di destra, contro il candidato di sinistra l'avv. Operti, raccomandato dal senatore Michelini! Come vedete, l'ottimo corrispondente ha confuso l'*ingegnere* Borelli deputato di Oneglia, il quale siede da più mesi nella Camera, col *dottor* Borelli, nuovo deputato di Fossano. Aggiungete che l'illustre corrispondente, il quale sa tutto..... ad eccezione di ciò che, per ragione d'ufficio, avrebbe debito maggiore di sapere, ignora che il dottor Borelli è uomo di pure sinistra, mentre si sa che l'Operti avrebbe seduto al centro sinistro.

Sinora il Ministero non ha preso alcuna risoluzione circa al riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Continuano gli studi, e lo

---

Della natia riviera?
Laura
(continuando il pensiero di Enzo).
Bianca pendea nell'etere
La perla della sera,
Quando una nube bruna...
Enzo.
Venne a oscurar la luna.....
Laura.
E mi baciati il crin.
Enzo.
Lì cominciò la languida
Febbre d'amor, e.....
Laura
(interrompendolo soavemente).
Taci,
Anch'io rammento, e l'estasi
Lì cominciò dei baci!
Enzo.
O sogni!
Laura.
O incanti!
Enzo.
O gioie!
Laura.
O vaghe rimembranze!
. . . . . .

Le faccio grazia di ciò che precede e di ciò che segue.

Ella si sarà già fatto un'idea di tutto.

Qui mi pare che le forze abbian mancato al maestro, perchè malgrado qualche bella frase, l'insieme del *duetto* non corrisponde alla mia aspettazione: forse la forma un po' spezzata è colpa che non si può interamente apprezzarlo.

Qualche bel momento v'è anche nel successivo duetto fra *Laura* e *Gioconda*, specialmente alle parole di *Gioconda*: « Ed io l'amo siccome il leone — Ama il sangue, ed il turbine il vol; » alla chiusa del duetto, quando *Gioconda* riconosce in *Laura* la salvatrice di sua madre, l'orchestra accenna a quella bella frase della *Cieca* e del *preludio*, che chiameremo *del rosario*.

Viene dopo un terzetto fra *Alvise*, *Gioconda* e *Laura*; drammaticamente la situazione è ridicola, perchè non naturale, e la musica non poteva esser ispirata: ricorda l' « A fosco cielo » della *Sonnambula*, per tacer d'altra musica meno nobile.

L'atto termina coll'attacco del brigantino di *Enzo* da parte d'una galera veneziana, ed il volontario incendio del brigantino. Come messa in scena *nulla* si è visto finora di simile.

Il terzo atto è il più debole: non dirò che è scadente, ed è quello che più nuoce al buon effetto complessivo dell'opera. Il poeta ha creduto di fornire al maestro l'occasione d'una buona pittura di contrasti facendo cantare ad *Alvise Badoero* successivamente una strofa nella quale ordina ad un frate un funerale, ed un'altra colla quale dà ad un paggio il programma della festa. (Poichè siamo in *Ca d'Oro*, e *Alvise Badoero* dà una gran festa, riservandosi di rallegrare gl'invitati sul finire col mostrar loro il cadavere di sua moglie posato sul relativo catafalco).

Precisamente l'effetto è mancato perchè la situazione è tirata coi denti.

Il duetto fra *Alvise* e sua moglie *Laura*, e la scena successiva fra questa e *Gioconda* sono *entrecoupés* con una *serenata* cantata nell'interno: forse c'era qui un effetto da ottenere, ma la *serenata* si sente appena, ed il tutto riesce confuso.

La « Danza delle Ore » che ha luogo durante la festa è una graziosissima cosa: bella, poetica e d'un concetto chiarissimo la composizione del coreografo Manzotti, fina la musica, di buonissimo gusto i costumi delle 24 ballerine, divisi di sei in sei: persino le escentrici sono scelte da occhio esperto, e converrà meco che ciò non può nuocere all'effetto.

Il finale è un finale come ce ne sono tanti, benchè sia degna di nota la frase di *Gioconda*: « Scorre il pianto e stilla a stilla, » e la stretta sia efficace in grazia della brevità.

Ed io che mi aspettavo un *pendant* a quello dei *Lituani*!

Ed eccoci al quarto atto: qui dove il dramma cammina naturale e veloce verso il suo scioglimento, anche il maestro si è sentito ispirato ed ha sparso a piene mani le bellezze; qui tutti sono d'accordo. Prova che quando le bellezze ci sono davvero, ancorchè di non facile comprensione, il pubblico finisce per trovarle.

Stupendo per espressione drammatica il monologo di *Gioconda* « Suicidio!..... »; bello il duettino fra *Enzo* e *Gioconda*; bellissimo il terzetto che segue e straziante la scena finale. Insomma un crescendo di bellezze; qui c'è tutto: ispirazione, sentimento drammatico, e quella concisione senza la quale l'effetto languisce, e che appunto manca quasi sempre nel resto dell'opera.

. . . . . .

Credo averle dato un'idea di ciò che è lo spartito; certo che non ho accennato (sarebbe troppo lungo) alle mille piccole bellezze sparse qua e là, come sarebbero frasette in sessantaquattresimo, graziosi *parlanti*, bei dettagli e movimenti d'orchestra, tutte cose che in un lavoro completo fanno come il cacio sui maccheroni (mi perdoni l'immagine da gastronomo), ma non bastano per farlo tale.

L'istrumentale è da capo a fondo da grande maestro: senza imitare nè l'uno nè l'altro, direi che Ponchielli procede dai due grandi istrumentatori dei nostri giorni, Wagner e Verdi.

Dei difetti in generale devo anche dire, e sono i recitativi abbondanti e trascurati sovente, le lunghezze, le ripetizioni e le reminiscenze; far del nuovo oggidì è molto difficile..... ma non impossibile.

Il maestro Ponchielli è un vero maestro, l'ha provato coi *Lituani*, che preferisco per conto mio a questa *Gioconda*: benchè convinto che questa non è un'opera riuscita, la mia simpatia e la mia fiducia nel maestro non sono punto scemate, e son persuaso ch'egli prenderà un'altra volta una splendida rivincita.

Ora mi resta a dirle dell'esecuzione: còmpito aggradevole in verità, non avendo che elogi da fare.

Non ho esitato a dirla eccellente fin dalla prima sera, malgrado qualche incertezza di poco rilievo, specialmente nei cori stanchi di tutte le prove della stagione, ma non interamente maturi per la rappresentazione di questa ultima opera: piccolo neo in verità!

La Mariani (*Gioconda*), che possiede una voce estesa e stupenda, ha fatto una creazione della sua parte: nel quarto atto (dove sta continuamente in scena!) si è dimostrata grande attrice, ed ha aiutato a mettere in luce le bellezze.

La Biancolini (*Laura*) ha sempre le belle note basse ed il canto che le abbiamo conosciuto qui a Torino; la Barlani-Dini ho già detto come canti squisitamente, e sappia far valere certe sue note.

Gayarre (*Enzo Grimaldo*) ha una voce di tenore quale non udii mai la più simpatica, e che si presta a tutte le raffinatezze del bel canto: di queste belle doti si servì nella sua soave romanza, detta per giunta con un accento affascinante.

Aldighieri (*Barnaba*) fu cantante pari alla sua fama: con ciò è detto tutto. Maini (*Alvise*), un cannone di voce, cavò dalla sua ingrata parte tutto quel poco effetto che era possibile.

E l'orchestra, ed il suo giovane e impareggiabile direttore? non la finirei più se dovessi dire tutto il bene che ne penso: la messa in scena non teme confronti per la varietà, la ricchezza, la fedeltà storica dei costumi, e tutto ciò che si può desiderare, in una parola.

Per terminare, ho assistito alle due prime rappresentazioni: pei dilettanti di statistica dirò che alla prima vi furono 25 chiamate e due *bis*, alla seconda 10 chiamate e nessun *bis*. Ma il successo reale lo desumo dal concorso scemato alla 2ª rappresentazione, dai giudizi diversi uditi qua e là, e dai pareri molto discordi dei giornali di Milano.

Ripeto che io credo molto *misto*, e certo ben lontano da ogni entusiasmo: se l'avvenire mi proverà che ho sbagliato, tanto meglio per l'arte nostra.

Scommetto ch'Ella è proprio pentito della promessa fattami fare, e della quale ho abusato: basta, ora è fatta e non mi resta che ad offrirle, caro maestro, le mie scuse.

Dev.mo suo X.

Zanardelli va interrogando, per farsi una opinione chiara e sicura, alcuni uomini competenti in questa materia. So per altro che dagli studi già fatti e dai pareri già uditi il ministro dei lavori pubblici è molto preoccupato sia del riscatto, sia dei patti onerosi che lo accompagnano, sia delle conseguenze probabili di questa operazione. E c'è veramente da pensarci su non una, ma dieci volte prima di accettare, massime nelle presenti condizioni della finanza italiana, la convenzione di Basilea.

Quanto al riscatto delle Romane e delle Meridionali, il Ministero presenterà di certo le convenzioni che vi si riferiscono; ne ha l'obbligo per contratto; ma credo di non ingannarmi dicendo che le abbandonerà al giudizio della Camera, senza sostenerle da parte sua.

Se le mie informazioni sono esatte, il Governo, al ricominciare de' lavori della Camera, farà palesi succintamente le sue intenzioni in ordine alle tre convenzioni, e proporrà che, per guadagnar tempo, siano discusse separatamente dagli Uffici, e riferite da tre distinte Commissioni. Ciò posto è evidente che sarà gran mercè se, nel prossimo scorcio di sessione, verrà approvata la prima, cioè quella dell'Alta Italia.

Un giornale di questa sera riferisce la voce che probabilmente il Nigra avrà un'altra destinazione. Credo che questa notizia sia per lo meno prematura. Il Nigra ebbe già una conferenza col Ministro degli affari esteri, e l'altra col Presidente del Consiglio, e per quello che ne so io, nessuna risoluzione definitiva venne presa sul suo conto. Del resto fino a stamane pareva che i due Ministri inclinassero a conservarlo al suo posto.

Gli studi avviati dalla passata amministrazione circa al miglioramento del servizio di pubblica sicurezza sono continuati alacremente dall'attuale. Questi studi avranno per risultato qualche riforma puramente amministrativa, che sarà ordinata ed applicata per disposizione ministeriale, o per decreto reale, a qualche riforma legislativa, la quale sarà proposta al Parlamento nella ventura sessione. F.

Una Commissione consultiva sarà nominata al Ministero dell'interno, in sostituzione a quella che era stata formata dall'on. Lanza, e che da molto tempo ha cessato di funzionare, per esaminare le posizioni degli individui designati per il domicilio coatto o per esserne prosciolti.

COSE D'ORIENTE.

Da Vienna si telegrafa, in data 13 aprile:

L'insurrezione prendendo sempre maggiori proporzioni in Bosnia, credesi che il Governo austriaco sarà ben presto costretto a prendere delle misure più efficaci per impedire che gli abitanti dei confini militari vadano a raggiungere gl'insorti.

— Un altro telegramma da Ragusa, in data del 13, dice: « La notizia che il Governo russo permetterà ai Comitati slavofili di aprire dovunque delle sottoscrizioni in favore dei cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina, ha prodotto un'eccellente impressione nel campo degl'insorti.

I capi della rivolta hanno assicurato il sig. Wesselitsky che la neutralità delle potenze loro basta, e che sono perfettamente in grado di tener testa ai Turchi.

Il teatro della guerra nella Bosnia si estende ora da Stari-Majdan fino a Prijador, ed in direzione meridionale fino presso a Banjaluca, ed a settentrione da Majdan fino a Kruppa, in tutto questo spazio di terreno avrebbe già cessato di fatto la dominazione turca.

Le truppe turche cercano di avanzarsi alla volta di Gacko, per la quale via essi fanno l'ultimo tentativo di approvvigionare almeno parzialmente Nikschi, che trovasi agli estremi. Si attendono nuovi combattimenti.

Il *Peller Loyd* ha da Costantinopoli, ai-visi, ad onta delle smentite ufficiali, che la sollevazione abbraccia tutta la Bosnia, e che le truppe turche sono impotenti a dominare il movimento ognora crescente. Le truppe sono demoralizzate ed oppongono poca resistenza agli insorti. Questa situazione fa una impressione disgustosa sulla popolazione musulmana. A Costantinopoli domina il timore che scoppi una guerra di razze; il Gabinetto non ha alcun uomo, che sia in grado di soffocare le faville, che già cominciano a splendere, del fanatismo religioso.

I giornali ufficiosi russi, il *Golos* e la *Gazzetta di Pietroburgo*, hanno articoli di una violenza estrema contro « la tradizionale perfidia della politica dell'Austro-Ungheria, alla quale minacciano una *vendetta esemplare*. »

D'altra parte Andrassy ha ordinato al generale Rodich di minacciare l'intervento armato se gli insorti ricusano di accettare le condizioni proposte.

PRESTITO A PREMI
della città di BARI.
28ª *Estrazione* del 10 aprile 1876.

Obbligazioni rimborsabili con L. 150:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
248	10	390	74	713	86	564	47	782	41
647	12	80	55	197	81	900	11	252	52
745	41	767	43	792	19	736	32	6	30
110	79	531	90	571	76	547	87	26	68
699	11	718	38	744	24	469	27	472	15

Numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
462	11	L. 25,000	128	49	L. 100
738	33	» 3,000	585	3	» 100
123	98	» 1,500	185	17	» 100
870	28	» 600	808	60	» 100
491	90	» 600	1	82	» 100
541	85	» 200	80	86	» 100
589	29	» 200	139	47	» 100
83	91	» 200	184	22	» 100
671	47	» 100	269	3	» 100
225	85	» 100	849	52	» 100

Vinsero L. 50:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
586	39	406	75	423	38	711	12	485	36
858	11	492	71	36	78	454	82	423	42
144	50	91	28	293	18	698	62	377	20
84	53	442	54	405	24	618	49	100	47
714	64	99	87	156	55	762	24	201	15
16	99	280	20	836	73	10	85	296	6
254	53	225	81	704	90	582	74	83	4
772	45	670	12	501	57	552	10	61	64
65	27	593	49	784	60	649	97	472	41
670	38	813	52	518	42	396	20	218	4
8.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
215	72	225	7	227	75	879	17	700	85
246	74	885	50	501	86	528	72	805	86
415	6	286	71	560	16	457	10	166	17
449	62	10	39	518	50	570	87	87	75
871	28	665	49	756	98	237	66	22	33
692	47	691	91	704	96	689	5	799	09
497	100	22	21	661	87	745	84	136	19
414	18	298	76	109	86	886	83	30	07
147	89	807	66	46	72	876	22	508	80
2	48	326	95	276	50	876	15	810	49
700	26	13	41	892	14	110	76	488	35
320	79	114	50	198	74	111	12	874	89
39	99	70	88	408	98	120	48	41	98
677	13	881	80	787	90	793	81	178	8
400	17	86	74	726	65	999	27	991	43
732	93	55	15	618	97	357	29	812	25
675	71	670	39	107	11	811	56	107	76
794	35	630	69	868	88	167	11	574	60

Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premi, verrà eseguito a partire dal 10 luglio 1876 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari.

Le Obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 10 luglio 1876.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera alle 7,20 partì per Firenze il principe Amedeo duca di Aosta.

Abbiamo da Roma che il movimento dei prefetti è stato stabilito definitivamente nel Consiglio dei ministri del 14.

Si dà per certo che il signor Mayr vada a Milano e il signor Bargoni a Torino: al posto di quest'ultimo a Pavia è nominato il signor Binda attualmente ad Avellino.

Leggesi nella *Capitale:*

Il movimento nel personale diplomatico non sarà limitato. Esso si estenderà a parecchi rappresentanti dell'Italia all'estero, e sarà soltanto all'epoca di questo movimento [illegible] che verrà assegnata al Nigra l'attuale sua destinazione.

Scrivono da Roma in data del 15:

« Ieri nel Consiglio dei ministri si decise la questione Nigra ed il movimento delle Prefetture. Nigra non accettò di andare a Pietroburgo; è probabile che ritorni a Parigi.

« Uno dei progetti che il Ministero presenterà alla Camera sarà quello relativo alle giurisdizioni delle Preture, facendo in modo che le competenze dei Tribunali correzionali in materie penali vengano scemate in grado di appello.

« Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò il progetto della linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza dietro le abili modificazioni introdotte dall'ingegnere Vauthelaret. »

Il Ministero delle finanze ha nominato una Commissione per il riordinamento della contabilità dello Stato. Questa Commissione è composta dei ragionieri capi dei varii ministeri, e cioè i signori comm. Mo (Interni), cav. Cattaneo (Esteri), cav. Cambiaggio (Grazia e Giustizia), cav. Lavagnino (Marina), cav. Garneri (Istruzione pubblica), cav. Dana (Lavori pubblici), cav. Cerboni (Guerra), cav. Santo e Petitbon (Finanze), e cav. Botta e Minardi (Agricoltura, Industria, Commercio ed Economato generale).

MONCALIERI. — *(Nostro corrispon.).*

Mercato del giorno 14 aprile.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati . . mir.	L. 11 — a 12 —	11 50	
Vitelli sotto l'anno	» 7 — a 8 50	7 75	
Id. sopra l'anno	» » 6 50 a 7 50	7 —	
Moggie . . .	» » 5 50 a 6 50	6 —	
Sortane . . .	» » 3 50 a 4 —	3 75	
Tori . . .	» » 4 — a 6 —	5 —	
Buoi . . .	» » 6 50 a 8 —	7 25	
Maiali . . .	» » 12 — a 13 —	12 50	
Montoni . . .	» » 7 — a 8 —	7 50	

SAVIGLIANO. — *(Nostro corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 10 al 15 aprile.

Frumento tenero	ettol.	L. 18 52 a 19 10	
Riso nostrano	»	» 36 80 a 30 35	
Granoturco	»	» 10 65 a 9 75	
Segale	»	» 13 45 a — —	
Patate	mir.	» 1 25 a 1 10	
Legna forte	»	» 0 30 a 0 25	
Id. dolce	»	» 0 25 a 0 16	
Fieno	»	» 0 90 a 0 85	
Paglia	»	» 0 65 a 0 55	
Uova a dozzina	»	0 60 a — —	

PORTO MAURIZIO, 15 aprile.
(Nostra corrispondenza).

Olii. — Per le cattive notizie della fioritura in corso abbiamo un discreto sostegno sui prezzi. Dimanda piuttosto attiva e mercato fermo.

Soprafini bianchi scelti	L.	165 170 —
Fini biancardi	»	150 155 —
Nuovi mosti scelti	»	124 125 126
Id. andanti	»	115 116 117

Cime e paste stazionarie.

Borsa di Genova, — 15 aprile.

Rendita Italiana	77 30
Azioni Banca Nazionale	2003 —
Azioni Meridionali Italiane	342 —
Azioni Regia Tabacchi	846 —
Azioni Ferr. Meridionali	321 —

Francia breve lett. a 108 65, dem. a 108 50.
Londra a vista lett. 27 43, denaro 27 39.
Marenghi da 21 81 a 21 79.
Sconto 5 per 0[illegible].

Firenze,	14	15
Rend. al 1° luglio 1876	75 40	75 20
Oro lettera	21 76	21 72
Londra lettera	27 20	27 20
Cambio su Parigi	109 —	108 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	848 —	847 —
Banca Nazionale	2018 —	2008 —
Azioni Ferr. Merid.	323 —	322 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1093 —	1053 —
Credito Mobiliare	653 —	646 50
Parigi,	14	15
3 per 0[illegible] Francese	66 35	66 40
5 per 0[illegible] Id.	105 32	105 25
Banca di Francia	— —	3550 —
Rendita Italiana	71 22	71 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	207 —	206 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	216 —
Azioni Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	238 —	237 —
Obbl. Romane	226 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 24 5
Cambio sull'Italia	7[illegible]/4	8 —
Consolidati inglesi	— —	94 5/8
Vienna,	12	13
Mobiliare	137 50	138 25
Lombarde	91 50	93 50
Banca Anglo-Austr.	60 50	61 25
Austriache	262 —	265 —
Banca Nazionale	853 —	842 —
Napoleoni d'oro	9 55	9 56
Cambio su Parigi	47 15	47 20
Cambio su Londra	119 25	119 60
Rendita Austriaca	68 40	68 —
Idem in carta	65 10	65 [illegible]
Unionbank	55 50	56 [illegible]

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *aprile.*

La temperatura si è leggermente raddolcita.

Anversa, 15 *aprile.*

Ingenold, direttore della Banca di Anversa, si è suicidato.

Parigi, 16 *aprile.*

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto recante che l'Esposizione universale delle belle arti, indipendente dall'Esposizione annuale degli artisti viventi, si aprirà simultaneamente all'Esposizione agricola e industriale del 1878.

Vienna, 15 *aprile.*

Il barone Sina è morto.

Bukarest, 15 *aprile.*

Il principe Carlo non approvò completamente la lista ministeriale proposta da Vernescu, e quindi questi ritirossi.

Il generale Florescu sarà probabilmente incaricato di formare il Gabinetto.

Bukarest, 16 *aprile.*

Florescu è riuscito a formare il Gabinetto, che è composto di elementi conservatori. La lista dei ministri sarà pubblicata fra breve.

Lisbona, 15 *aprile.*

L'ambasciata giapponese è attesa fra breve.

La principessa Isabella è gravemente ammalata.

I giornali ravvisano la visita del principe di Galles come una testimonianza dei cordiali rapporti tra il Portogallo e l'Inghilterra.

Ragusa, 15 *aprile.*

Gli insorti si ritirarono da Trebigne, incendiando il villaggio di Biovo; uccisero due agà, e saccheggiarono un convoglio di viveri, scortato da sudditi austriaci che quindi posero in libertà.

Atene, 16 *aprile.*

Simos venne nominato ministro a Parigi.

Il Re conferì al conte Miglorati il gran cordone di San Salvatore.

Pietroburgo, 16 *aprile.*

Il *Giornale di Pietroburgo* riproducendo l'articolo della *Corrispondenza Politica* di Vienna sull'accordo che continua fra i due Imperi, invita il pubblico a non prestare alcuna fede alle voci allarmanti, di cui la stampa è più vittima che complice.

Parigi, 16 *aprile.*

Vennero eletti deputati: a Lilla, Mazure radicale; ed a Marsiglia, Bouguet radicale. Nel 17° circondario di Parigi ed a Bordeaux vi saranno ballottaggi.

TELEGRAMMA PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 17, ore 10,16, arrivato ore 12,30.

Le Commissioni per lo studio e riforma dei regolamenti e leggi sul macinato e sulla ricchezza mobile sono convocate, la prima il 24, la seconda il 26 corrente, per dare principio ai loro lavori.

— Continuano le varie voci intorno al movimento dei prefetti. Credesi che questo non sarà definitivamente stabilito e pubblicato prima di mercoledì.

CRONACA NERA

Ieri l'altro, sul canto delle vie Lagrange ed Ospedale, un carro carico di paglia investì un *omnibus* del *Tramway*. La bestia fu più ragazza del carrettiere e cercando fermarsi in quatto piote, evitò il pericolo che le sovrastava. Tuttavia il carrettiere, o chi per esso, avrà a rispondere per contravvenzione e per risarcimento dei danni.

*** Altro scontro tra carri e *tramway* ebbe luogo nella sera del 15 presso la barriera di Casale. La colpa fu del carrettiere contro il quale si procederà per risarcimento.

*** Ieri, 16, alle 7 1/2 del mattino (ed in quella casa stessa di via Roma, n. 16, in cui ieri l'altro suicidavasi il negoziante C. G.) precipitavasi dal 3° piano, nel vicolo dei Tre Quartini, una donna di 36 anni, moglie ad un cuoco, e madre di 3 bambini.

Raccolta da una guardia municipale, la poveretta fu sollecitamente trasportata, senza speranza di salvezza, all'ospedale di S. Giovanni, ove poco dopo morì. Le atroci sofferenze di lunga malattia avevano prodotto nell'infelice donna uno stato di debolezza mentale che fu causa del disperato proposito che abbracciò.

*** Ad una signora, che usciva ieri dalla messa del mezzogiorno a S. Lorenzo, si staccò un braccialetto d'argento. Volle fortuna che una guardia municipale lo vedesse rotolare, lo raccolse e lo restituì.

*** Un individuo, ubbriaco fradicio, si recava ieri mattina in uno spaccio di liquori sito all'angolo di via Lagrange e dal portici del Corso del Re e prorompeva in contumelie contro coloro che trovò in bottega o che vi entravano. Il cav. Bergia, [illegible] di quello spaccio, ricorse alle guardie municipali, le quali, non senza stento, tradussero in Questura l'insolente ubbriaco — un operaio, che nell'ubbriacarsi aveva sprecato le risorse della famiglia.

Nacque una colluttazione accanita; una delle guardie ebbe lacerato il mantello e si stava in forse della conclusione, quando alcuni cittadini e due bravi soldati del 1° reggimento del genio, certi Panetta Michele e Bonzi Pilade, corsero in aiuto delle guardie. I due rivoltosi furono arrestati: uno di essi, per un potente pugno ricevuto all'occhio sinistro, fu lasciato all'ospedale sotto sorveglianza. Intanto, mentre il tafferuglio durava, l'ubbriaco cercava di coltella, che non fu causa, se la sguainò tranquillamente e non fu più veduto.

*** Un giovane basso di statura e tarchiato, col viso insanguinato, compariva ieri sera, verso la mezzanotte, davanti ad uno dei banchetti per vendita di giornali, che trovansi sotto i portici della piazza del Palazzo di città. Voleva comprare una mezza dozzina di coltelli e siccome non trovava che giornali arretrati e solfanelli, se ne andò fino al Caffè Comunale, ove ripetè la sua domanda.

Le guardie municipali avvertite, gli tennero dietro per evitare qualsiasi male e stavano persuadendo quel giovane a ritirarsi; comparvero due mascalzoni, un Borgialli Giacomo, da Valperga, stampatore, e certo Massacà Francesco, fabbro-ferraio, che si gettarono addosso alle guardie che non si aspettavano a tal aggressione, tentando impedire il fermo dell'ubbriaco.

*** Il signor M. Giuseppe, trovandosi ieri l'altro nell'*omnibus* di borgo San Salvario, venne derubato del portafogli contenente lire 12 circa.

*** Ieri sera certo S. Stefano, trovandosi nel [illegible] del *tramway* che va alla barriera di Nizza, venne da uno sconosciuto borseaiuolo alleggerito dell'orologio e catena d'oro.

*** La notte sotto i ladri tentarono d'introdursi nel caffè della Vigna in piazza della Gran Madre di Dio, ma dovettero lasciare l'opera a mezzo perchè disturbati dai passanti.

*** Per gelosia di donne vennero ieri a diverbio sul corso Santa Barbara due giovani: Z... Antonio e G... Ludovico. Quattro pugni e due coltellate posero fine alla zuffa. Il Z..., ferito, andò a farsi medicare all'ospedale. L'altro scappò.

*** Dalle guardie di P. S. [illegible] ieri arrestato certo C... Francesco, di Torino, per minaccie di morte alla di lui moglie, dalla quale è legalmente diviso.

*** Arrestati nelle 48 ore: 4 per oltraggi e resistenza alla forza pubblica, 1 per questua, 2 per sospetti, 9 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

[illegible] Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

GENOVA, 15 aprile.

Caffè. — Abbiamo a registrare nuovamente una settimana di sostegno, e quello dominò in tutti i mercati. Le qualità scelte sono quelle che attirano sempre più la domanda e queste si vendettero a prezzi fermi. Le operazioni però non ebbero molta attività, il che vuolo attribuirsi all'aspettazione del risultato dei pubblici incanti che devono avere luogo in Olanda il 19 di questo mese.

Da noi le operazioni proseguono uguali, e i prezzi tendono a consolidarsi in ammanto, giacchè il nostro deposito offre poca scelta, e non abbiamo che del Portorico il quale giornalmente va diminuendo.

In questa settimana le operazioni furono limitate, riducendosi in tutto a 566 sac. Portorico per i quali si praticarono varii prezzi a seconda del merito.

Gli arrivi non abbiamo a segnare che 915 sac. provenienti da Marsiglia.

Zuccheri. — Il mercato di Londra si è finalmente alquanto ridestato dal torpore nel quale era immerso da molto tempo; ma però questo ridestamento non è che parziale, giacchè non si estese che alle qualità basse sonre, per le quali si ebbero de' prezzi in aumento. Giova però sperare che questo movimento sia foriero d'altro che abbracci indistintamente tutte le qualità.

Il nostro mercato continua a mantenersi calmo e con operazioni assai limitate, però sono il chiudersi della settimana la tendenza si fece migliore e promette un qualche aumento.

Di greggi si vendettero 400 fecci Avana tipo 12 a 13 a L. 35 i 50 chil.

I raffinati non presentano alcuna variazione, e la raffineria Ligure Lombarda continua a provvedere ai bisogni del consumo. Le vendite dell'ottava ascendono a 3000 sacchi a L. 104 i 100 chil. vagone completo alla stazione di S. Pier d'Arena.

Chiusura del mercato lo sostegno.

Arrivarono nell'ottava 570 sacchi da Marsiglia.

Cuoi. — La posizione del genere non è punto mutata e le operazioni sono molto limitate, e i prezzi rimangono sempre deboli.

Arrivarono nell'ottava 250 cuoi da Marsiglia.

Olio d'oliva. — I mercati meridionali furono deboli e i prezzi nei medesimi declinarono alquanto: il nostro si mantiene sempre fermo per quanto le operazioni siano limitate, riducendosi in tutto a 730 quintali.

Petrolio. — Dalle ultime notizie di New-York rileviamo, che stante la scarsità dei velieri gli affari furono limitatissimi, per cui su qual mercato i prezzi ribassarono di 1/2 cents da quelli della precedente.

Anversa avendo spinto anteriormente i suoi prezzi a fr. oro 34 1/2 a 32 pel pronto, e a fr. oro 31 a 31 1/2 per consegna nei prossimi mesi, per le notizie d'origine, ribassò i prezzi del pronto di una lira, mantenendo però fermi e senza variazione quelli per consegne future.

Il nostro non fece nessuna variazione dalla precedente.

Le vendite della settimana si ragguagliano a bar. 400 Pensylvania a L. 36 i 100 ch. in deposito, e dar. 4000 detto, delle quali 2500 a bordo qui e la rimanenza per l'interno a L. 39 schiavo, e L. 71 sdaziato sul vagone.

Cereali. — Qualche attività verificatasi in estari mercati consumatori ha prodotto al nostro il rialzo di cent. 25 a 50 sulle qualità grossoni teneri esteri, lasciando invariati i duri.

I nazionali provarono solamente fermezza, ma le provenienze sarde otterrebbero cent. 50 in meglio se il mercato ne fosse provvisto.

È arrivato un carico di grani teneri da Braila già venduto flottante a L. 18 l'ett.; la qualità risulta soddisfacente.

Il totale delle vendite dell'ottava ascende ad ettol. 20,000 dallo scalo, ett. 4000 dal deposito ed a quint. 5600 dall'interno.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 10 al 15 aprile.

Querela	miria	L. 0 50 a 0 54	med. 0 52
Faggio	»	» 0 42 a 0 44	» 0 43
Noce	»	» 0 39 a 0 41	» 0 40
Ontano	»	» 0 44 a 0 47	» 0 46
Pioppo	»	» 0 36 a 0 40	» 0 38

In tutto mir. 20,300.

Fieno	miria	L. 0 85 a 1 00	med. 0 92
Paglia	»	» 0 65 a 0 80	» 0 72

In tutto mir. Fieno 3600. Paglia 4300.

Mercato dei cereali di Torino.
Bollettino settimanale.

15 aprile. — In questa settimana gli affari furono molto limitati, ed il nostro mercato chiuse molto calmo con tendenza generale al ribasso. In tutti i generi i consumatori sono molto provvisti, e malgrado che le offerte siano assai limitate stante i prezzi bassi, la domanda è talmente debole che la vendita è sempre più difficile. La campagna non bellissima ed il tempo favorevole, per cui se non succede un contrattempo si spera un raccolto abbondante.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale fino quint.		L. 23 50 a 30 —	
Id.	ettol.	» 21 75 a 22 35	
Id. mercantile	quint.	» 26 — a 27 50	
Id.	ettol.	» 19 80 a 20 90	
Meliga	quint.	» 13 75 a 14 75	
Id.	ettol.	» 10 25 a 11 25	
Riso	quint.	» 37 — a 40 —	
Id.	ettol.	» 27 25 a 30 55	
Segale	quint.	» 17 — a 18 —	
Id.	ettol.	» 12 85 a 13 70	
Avena	quint.	» 24 — a 25 —	

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

PINEROLO. — *(Nostro corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 15 aprile.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 20 —	18 70	185	4 45
Segale	» 13 92	11 95	50	3 —
Granoturco	» 11 09	10 22	230	2 43
Pomi di terra	» 1 50	0 75	miria	425
Castagne secche	» 2 75	2 40	Id.	198
Trifoglio	» 30 —	25 —	Id.	16

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)
17 aprile 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in liq. 77 60 fine maggio.
Media d'ufficio 77 45.
Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in cont. 489 25.
Oro 21 72 a 21 74.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 60	108 70	108 75	108 85
Svizzera	108 60	108 70	— —	— —
Londra	— —	27 22 1/2	27 27	1/2
Germania	— —	— —	132 1/4	132 3/4
Vienna	— —	— —	224 1/2	225 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 4. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 aprile 1876.

La Borsa di Parigi di Sabato aveva chiuso in rialzo accennando così ad un ritorno di confidenza e di miglior situazione, e la riunione della sera sul Boulevard aveva confermata questa migliore tendenza; ma ieri un articolo del *Journal des Débats*, a quanto almeno recano Dispacci particolari, risvegliò nuovamente seri timori sulla questione d'Oriente, e quindi ci vennero nuovamente corsi in ribasso.

Sotto queste impressioni la Rendita fine corrente esordiva da noi questa mattina a 77 45 per fine corrente, poi piegava a 77 42 1/2, 77 40, 77 37 1/2, chiudendo però a 77 40.

Per contanti si fece 71 45 a 77 40.

Per fine prossimo 77 65, 77 60, 77 57 1/2 e da ultimo ancora 77 60.

Sempre deboli le az. Banca perchè si suppongono nel Ministero progetti che non sarebbero favorevoli ai suoi interessi, per quanto possano esserlo al paese. Oggi si trattavano da 2010 a 2006.

Banca Torino 675 a 673, con affari pochi e nulli.

Az. Mobiliare It. 650 a 648.

Az. Banco Sconto 287 1/2 a 287 1/4.

Az. Tabacchi 847 a 845.
Az. Meridionali [illegible] a 321.
Obbl. Meridionali 294 1/2.
Francia lungo 108 80 a 108 85.
Francia breve 108 60 a 108 70.
Londra 27 22 1/2 a 27 27 1/2.
Oro 21 72 a 21 74.

Parigi,	14	15
Rendita Turca	13 65	12 95
Obbl. Ottomane 1865	78 —	74 —
Id. 1873	72 —	72 —
Lotti Turchi	38 25	35 50
Tunisine	281 —	280 —
Mobiliare Francese	192 —	195 —
Id. Spagnuolo	605 —	600 —
Rend. Spagn. esteriore	16 31	16 1/4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 15 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	524 67
Trama	5	378 55
Greggia	2	238 85
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1206 27

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 145.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sericola delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1871
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 15 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	458 22
Trama	2	169 73
Greggia	8	947 99
Articoli diversi	1	20 52
Totali	16	1596 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 278.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero
di M. Persone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 15 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	175 67
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	2	175 67

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 49.
Il Direttore: A. Trivero.

Balbo — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà:
La sposa sagace, commedia in 5 atti.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Berra-Minière rappresenterà:
Maria Giovanna, dramma in 6 atti.

San Martiniana (ore 8) — Questa sera colle mariouette si rappresenterà:
La Gatta bianca — grandiosa fiaba in 12 quadri, con Gianduja innamorato di una Gatta bionda.
Tutte le domeniche recita di giorno alle ore 3.

LIBRERIA BEUF
F. CASANOVA SUCC.re
TORINO
Via Accademia delle Scienze, 2

EDMONDO DE-AMICIS

MAROCCO

Un vol. in-12 prezzo L. 5.

DA AFFITTARE

per il 1° ottobre 1876
in via Doragrossa, N. 23

Appartamento di 16 ambienti o terrazzo, al primo piano, con vista in Doragrossa, a tre passaggi per tre scale; visibile da un'ora alle tre pom. 384

Da affittare al primo luglio

Alloggio al primo piano, altro a 2°, Via Baretti, N. 3. 345

Da affittare

Casa di Campagna sui colli di Cavoretto composta di 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno. — Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano 2°, uscio in faccia alla scala. 406

Da affittare in CHIERI
per la stagione estiva:

Comoda **Palazzina** di 10 camere e 2 cucine tutte mobiliate, terrazzo e giardino, in posizione amena ed in prossimità della stazione.

Dirigersi: in Torino presso la signora Ray, via S. Dalmazzo, 25 — in Chieri presso il sig. Rossi Giuseppe, all'ufficio del Catasto. 418

Da vendere

Terreno fabbricabile di metri quadrati 1450 circa, in via Cavour, tra li numeri 14 e 16. Dirigersi ivi al proprietario. 430

DEPOSITO
GUANO VERO DEL PERU
Via S. Agostino N. 8,
TORINO. 175

CAVALLI da VENDERE

Una pariglia Cavalli di mezza taglia. Un cavallo addestrato da sella. — Visibili, via Massena N. 2. 410

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del **Caffè Londra**, via Po.

INCANTO.

Il 10 maggio p. v., ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si terrà pubblico incanto pella locazione novennale di una **CASA** in questa città, via Barolo, N. 21, spettante all'Opera Pia dell'Asilo infantile e delle Scuole femminili della Parrocchia di S. Giacomo in Biella.

L'asta si aprirà sull'annuo fitto di L. 3500, ed osservate le condizioni del bando 8 corrente.

Torino, 12 aprile 1876.

419 **G. Cassinis** *Notaio.*

STABILIMENTO TAVELLA F.lli

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA

Pensione per Cavalli

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI
ED ARNESI RELATIVI 218

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o flarasciea, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. **2** la bottiglia.

Deposito della rinomata specialità contro la tisi polmonare
Silphium Cyrenaïcum.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Torino, Via Roma, 17. 428

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla **vera Magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **Bismuto**, rimedio di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**, 1/2 scatola **1 50**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino, via Roma, 17.**
113

La Berrichonne

rinomato ed **eccellente Liquore da Tavola**
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 338

DEPURATIVI DEL SANGUE
IN PRIMAVERA

Nell'antica e rinomata **Farmacia Avviena** detta di **San Giuseppe**, continuasi sempre la confezione della utilissime ed efficacissime pillole di **Decotto Cattolico** rinfrescanti e purganti, e del **Rob Savaresi jodurato e semplice** a base di Salsapariglia d'**Honduras**, che contiene la maggior quantità di Pariglina a preferenza di tutte le altre specie di salsapariglie.

Vino antidispeptico alla Pepsina, riconosciuto possedere moltissime proprietà appetitive, toniche e digestive, utilissimo nei dolori prodotti da debolezza di stomaco o da difficoltà di digestione, ecc.

In detta **Farmacia** trovansi pure le tanto decantate polveri delle **Madamigelle Guion**, le pillole del **Vallet** e del **Blanchard**, raccomandatissime in certe le malattie del sangue ed attivissime per promuovere le mestruazioni, ecc.; il vero **Olio Fegato di Merluzzo d'Amburgo jodurato, ferruginoso e semplice**, e tutte le più accreditate specialità Nazionali ed Estere. 396

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri**. **Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 251

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatto B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antiscrofolosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a questa preziosa preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10, 9, 6 e 5.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. 5 e 2 50, e senza joduro L. 3 e 1 50.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.
Deposito Farmacia Centrale (già Depanis).
N.B. Exigere la firma autografa TARICCO. 191

VERME SOLITARIO Tenia guarigione sicura e pronta coi **GRANULI DI KOUSSO** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi, facili ad inghiottirsi, aggradevoli al palato, non faticano lo stomaco e non producono diarrea senza il Kousso in polvere del commercio.
Dose L. **5.**

VERMIFUGO di effetto certo mediante i **CONFETTI DI SANTONINA** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi. — I ragazzi specialmente e tutti coloro che soffrono di vermi si guariscono infallantemente con questi graziosi confetti. Flacone di 48 confetti L. **3.**

Vendita in Torino nella farmacia TARICCO, DEPANIS e TORRE. 72

S^t MORITZ Engadina Superiore, Cantone dei Grigioni, Svizzera.

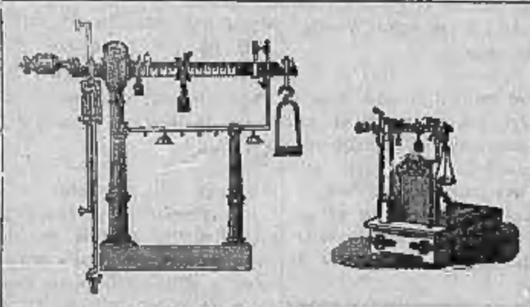
ACQUA MINERALE ACIDULA FERRUGINOSA

Superiore alle acque simili, le più rinomate, in virtù delle proporzioni eminentemente favorevoli, onde i principii salini si trovano misti a quelli principali ferruginosi e gazosi, di ricchezza grandissima, per cui l'infrascritto si fa pregio raccomandarla, come si è oggidì provata, ai suoi signori colleghi, per i bisogni derivanti dalla mancanza di sangue e indebolimento di nervi, particolarmente per l'anemia e clorosi (con le loro cause e conseguenze), per i catarri cronici dello stomaco e canale intestinale, nonchè per altri disturbi della digestione e per tutti i convalescenti dopo gravi malattie.

Quest'acqua, imbottigliata secondo le prescrizioni le più nuove e migliori della scienza e dell'arte, si conserva perfettamente per molti anni e si spedisce dall'Amministrazione delle Acque di St. Moritz in casse di 15 e 30 bottiglie grandi, 25 e 50 piccole.

Il Medico addetto allo Stabilimento
Dott. G. BRÜGGER.

Essa si trova sempre fresca di spedizione solo presso il Deposito **Costanzo Padre e Figlio**, provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta, angolo Via Basilica e Porta Palatina, Torino. 357



OLLEARO ANTONIO

FABBRICANTE IN PIVERONE (Ivrea)

Stadere a bilico (Bascule) pel commercio a ponte levatoio, d'ogni portata, nuovo sistema privilegiato; per la loro semplice e solida costruzione nel meccanismo si ottiene durevole precisione e facilitazione. — A richiesta si spediscono i disegni e i prezzi di fabbrica. 323

IGIENE — SALUTE

Tutte le Celebrità Mediche — Raccomandano l'uso della

PROFUMERIA A BASE **GODRONE DI** — **PREZIOSA** DI **NORVEGIA**

Contro tutte le affezioni della pelle: Efelidi, Pruriti, Serpigini, Macchie, Rossori e per impedire la caduta dei Capelli.

Acqua Preziosa al Godrone di Norvegia, per la Toletta;
Goccie Preziose al Godrone di Norvegia, per conservare i Denti;
Pommata Preziosa al Godrone di Norvegia, per impedire la caduta dei Capelli;
Sapone Prezioso al Godrone di Norvegia, indicato contro tutte le affezioni della pelle;
Bagno Aromatico al Godrone di Norvegia, tonico e fortificante;

Inventata da **BLEUZE-HADANCOURT**, Profumiere
PARIGI, 64, Rue Réaumur, 64, PARIGI.
Vendita presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 19, Milano.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI INCANTI.

Si notifica che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 1° maggio 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per la **vendita del lotto 9° dei terreni della soppressa piazza d'armi destinati a libera fabbricazione**, dell'approssimativa superficie di metri quadrati 2600, salva misura, posto fra le contrade di una nuova via a levante, del prolungamento della via San Quintino a giorno, di altro terreno fabbricabile della venditrice a ponente e del controviale del Corso Oporto a notte; e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'importo approssimativo, che in ragione dell'offerto prezzo di L. 10 per caduno dei detti metri quadrati di terreno, ascende a lire 26,000. I capitoli delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio di Catasto.

Si rende pure noto che alle ore 2 1/2 pomerid. del detto giorno 1° di maggio, nel civico palazzo, si procederà all'incanto in due lotti a candela vergine per l'affittamento doraliva per anni 3 e mesi 3, di due **padiglioni destinati allo smercio di giornali**; e si farà luogo al deliberamento, separatamente lotto per lotto, a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore aumento al fitto annuo stabilito in lire 300 per il lotto primo (padiglione sul Corso del Re presso il caffè Ligure), ed in lire 40 per il lotto secondo (padiglione sulla piazza della Gran Madre di Dio). Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia. 429

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomer. di lunedì 8 maggio 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'**impresa della costruzione d'un ponte sul Po a monte del Castello del Valentino, colle strade d'accesso ed opere secondarie**, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 522,000, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto nei relativi prezzi maggiore diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in iscbeda suggellata.

Il capitolato delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 402

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomer. di sabato 29 aprile 1876, un nuovo incanto a candela vergine per la vendita dei 9e lotto dei **terreni fabbricabili** situati tra gli spalti della Cittadella ed il Corso Vinzaglio, della superficie approssimativa (salva misura) di metri quadrati 1650; e si procederà al deliberamento definitivo a favore di chi avrà fatto maggior aumento al prezzo di L. 9450 corrispondente a L. 5,7273 per caduno dei detti metri quadrati di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 424

LUDOVICO TARIZZO E COMP.a

CORSO S. MASSIMO, 88, TORINO.

Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta s'incarica di eseguire con somma esattezza e sollecitudine: **Macchine Tipografiche e Litografiche** perfezionate. — Macchine a mandare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di Meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami. — Sega a nastro, a bindello, a traforare, circolari, ecc., ecc. — Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Trasmissioni. 88

SCHMID FEDERICO

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Motori idraulici. — Turbine *Girard*. — Macchine e Caldaie a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 89

F.lli BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 83

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

INCANTO

PER DEFINITIVA CESSAZIONE

Lunedì 17 corrente e successivi, si venderanno le merci e mobili ancora esistenti nel Negozio sotto i portici S. Lorenzo ed angolo via Palazzo di Città, col ribasso del 40 per 0/0 sul prezzo di costo, e mediante l'obbligazione di 25 centesimi subito verranno deliberati li oggetti.
426 **Cavalli Giuseppe**, *perito giurato.*

INCANTO VOLONTARIO

Mercoledì 19 aprile, ore solite, in via Andrea Doria, N. 6, piano 1°, si venderanno eleganti Mobili, Lingerie, un Piano forte, ed altri moltissimi oggetti, non che 60 Cappelli da porta di maleggine nuovi, Cornicioni ed un Banco di noce con portelle a ribalta e Cassetti ad uso banca.
425 **Giuseppe Cavalli**, *perito giurato.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI NOVARA — (11 Aprile 1876).

Incanto — Il tribunale civile di Biella fissò l'udienza del 27 maggio p. v. ore 9 antimer., per l'incanto degli stabili del signor Pietro Valle, farmacista, residente a Biella, sul prezzo aumentato dalla Banca Biellese di L. 145,200. — (Regis p. c., Biella).

Fallimento — Nel tribunale civile di Biella a ore 9 1/2 antim. del 20 corrente, si continuerà la verificazione dei crediti degli interessati nel fallimento di Giovanni Battista Cromo, già negoziante in stoffe in Biella.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 29).

PROVINCIA DI TORINO — (15 Aprile 1876).

Subasta — Sull'istanza di Goisson Giovanni Giacomo d'Angrogna, si procederà nel tribunale civile di Pinerolo il 24 maggio venturo, ore 9 mattina, all'incanto degli stabili posseduti in Angrogna da Benecchio Davide, in un sol lotto, ed alle condizioni apparenti nel bando 27 marzo scorso. — (Lamarchia p. c., Pinerolo).

Bando — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile d'Ivrea addì 8 giugno prossimo, avrà luogo l'incanto degli stabili subastati ad istanza del signor Brunone Archini a pregiudizio dei signori Ribotta Achille e fratelli, residenti a Torino. L'asta verrà aperta in aumento al prezzo di Lire 1000 offerte dall'istante, ed alle condizioni risultanti dal bando.

Fallimento — Sono avvisati i creditori dei falliti Adolfo e Giuseppina Spinelli coniugi Burnet, già impresari di foraggi, di comparire nel tribunale di commercio di Torino il 1° maggio venturo ore 2 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dal *Conte Cavour*, N. 103).

Appalti e Forniture

Direzione Commissariato Militare di Bologna. - Asta — Addì 15 aprile corrente, ad un'ora pomer., presso la Direzione suddetta si procederà all'appalto di 2200 quintali di grano occorrenti al panificio militare di Modena, e 2200 per quello di Forlì, di qualità nostrale, divisi in 22 lotti, di quintali 100 per ciascuna provvista. I fatali del ribasso non inferiore al ventesimo scadono alle ore 2 pom. del 20 aprile corrente. Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Direzione Commissariato Militare di Verona. - Asta — Addì 24 aprile all'una pomerid., avrà luogo presso la Direzione suddetta un pubblico incanto per la provvista di grano nostrale nei magazzini di cui infra:

Verona	quintali	3000	in 60	lotti di	100	quintali caduno
Brescia	»	4000	40	»	»	»
Mantova	»	2000	20	»	»	»

Il grano dovrà essere del raccolto 1875 e del peso non minore di 75 chilogr. all'ettolitro. Il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 5 decorribili dalle 2 pomer. del giorno del deliberamento. Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e C.a, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il lodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **deboli di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso dello *Sciroppo di Raffano*, preparato da Grimault e C.a, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Prezzo L. 6 la Boccetta.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Cavalli, 5.